



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico



- RISK

LE ESPERIENZE DELL'AZIENDA USL DI BOLOGNA

NEWSLETTER 2018

+ SICURI INSIEME



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

 Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna da diversi anni ha attivato percorsi sulla qualità delle cure e di riduzione del rischio clinico in armonia con le indicazioni ministeriali e dei principali organismi internazionali del settore. Su queste tematiche ha promosso molteplici iniziative volte a favorire la sicurezza nelle strutture sanitarie e a prevenire o mitigare i potenziali esiti indesiderati che sono, purtroppo, sempre possibili nei processi di cura.

L'Open Safety Day - Sicurezza delle cure si inserisce nell'ambito di queste iniziative e rappresenta l'occasione per l'Azienda USL di Bologna di far conoscere alla cittadinanza e ai nostri pazienti le attività in cui sono impegnati tutti i professionisti sanitari per garantire il miglioramento dei livelli di sicurezza.

Il Risk Management aziendale, che garantisce la sicurezza delle cure, lavora in stretta collaborazione con i vari attori aziendali e con i nostri pazienti perché INSIEME si è certamente PIU' SICURI.

Le esperienze riportate ne sono esempio concreto.

ANDREA MINARINI

Risk Manager
Azienda USL di Bologna

LA PREVENZIONE DELLE LESIONI DA PRESSIONE

A cura di **Alessandra Rossi**

Responsabile Assistenziale PDTA del paziente con ferite difficili

Le lesioni da pressione (LDP) costituiscono una condizione severa e dolorosa che può colpire persone di ogni età e si formano prevalentemente nei soggetti immobilizzati o con problemi di mobilità. L'immobilità è comunque solo uno dei fattori che può causare le LDP; a questo occorre aggiungere: la ridotta percezione sensoriale, il ridotto stato nutrizionale, il flusso sanguigno inadeguato, l'incontinenza.

La comparsa di LDP nel paziente a rischio nelle strutture sanitarie rappresenta un evento potenzialmente prevenibile attraverso la rilevazione di alcuni elementi mediante appositi strumenti di lavoro clinico-assistenziali che, unitamente ad un'obbligatoria valutazione clinica ed assistenziale globale, consentono all'équipe sanitaria di adottare le opportune azioni preventive finalizzate ad anticipare l'evento avverso.

La nostra Azienda ha attivato azioni per favorire l'implementazione del processo, come quella di incentivare l'utilizzo di strumenti per la valutazione del rischio, l'estensione del noleggino delle superfici antidecubito e l'attivazione della sorveglianza su base annua.

Le rilevazioni avvengono attraverso visite di personale esperto nelle varie degenze ospedaliere con un confronto diretto sui pazienti e una valutazione della documentazione sanitaria. Per le aree medico-geriatriche, che rappresentano uno dei setting maggiormente a rischio, si raccolgono, inoltre, dati in alcuni momenti dell'anno per valutare l'incidenza di sviluppo delle LDP.

Si completa l'attività con la produzione a cadenza annuale di una reportistica riportante elaborazioni statistiche di tipo descrittivo e feedback alle articolazioni aziendali.

Oltre a ciò, abbiamo collaborato con la Regione ER per la stesura delle nuove Linee di Indirizzo sulla prevenzione delle Ldp in corso di pubblicazione.



LA SICUREZZA DEL DONATORE DI SANGUE E DEL PAZIENTE RICEVENTE EMOCOMPONENTI

A cura di **Maria Vittoria Riontino, Walter Abram, Vanda Randi (Direttore)**

Servizio di Immunoematologia e Med. Trasfusionale AM.BO

La sicurezza nel settore Trasfusionale è un obiettivo che viene tenuto ben presente in tutte le fasi del percorso trasfusionale; infatti tutte le procedure che riguardano la donazione, l'esecuzione degli esami, la lavorazione, l'assegnazione di sangue, plasma o piastrine al paziente e la trasfusione delle stesse sono molto rigorose e ogni fase è tutelata da costanti verifiche di qualità.

Tutto il materiale utilizzato nelle diverse fasi del percorso trasfusionale è sterile e monouso.

FASE DI RACCOLTA: la sicurezza comincia dalla corretta ed inequivocabile identificazione del donatore, continua con un attento e rigoroso accertamento dello stato di salute del donatore stesso con una accurata e scrupolosa disinfezione della sede di venipuntura

ESECUZIONE DEGLI ESAMI: Su ogni unità donata vengono eseguiti accurati esami di laboratorio volti a garantire il monitoraggio della salute del donatore ed escludere l'eventuale trasmissione di patologie infettive al ricevente. Solo le unità risultate negative ai test biologici effettuati sono ritenute idonee ad essere trasfuse.

LAVORAZIONE: da ogni singola donazione di sangue Intero si ottengono 3 prodotti principali: globuli rossi, plasma e piastrine sottoposti a rigorosi controlli di qualità in ottemperanza alla normativa vigente.

ASSEGNAZIONE DEL SANGUE AL PAZIENTE E TRASFUSIONE: Ogni richiesta di sangue viene soddisfatta solo dopo ricontrollo del gruppo sanguigno dell'unità e del ricevente. Inoltre esistono protocolli rigorosi di verifica dell'identità del paziente e dell'unità al momento di ogni singola trasfusione al letto del paziente.



LA DISFAGIA

A cura di **Donatella Ferri,**
Giampaolo Mignardi
Riabilitazione Ospedaliera OM
Laura Morisi, Dialisi e Servizi -
Dietetica

La DISFAGIA è un disturbo della deglutizione: consiste in una difficoltà nel mandare giù i cibi solidi, liquidi e la saliva.

CHI COLPISCE?

Si può manifestare, tra gli altri, nei pazienti colpiti da ictus, malattia di Alzheimer, morbo di Parkinson, o in pazienti che hanno subito un intervento chirurgico al cavo orale, alla faringe o alla laringe, o ancora a causa dell'assunzione di alcuni tipi di farmaci, o dopo trattamenti radio terapeutici, o in presenza di reflusso gastro esofageo. Si tratta però di un disturbo diffuso anche tra i soggetti anziani "sani" come conseguenza dell'indebolimento dei muscoli del collo.

QUALI SONO LE POSSIBILI CONSEGUENZE?

Le conseguenze possono essere:

- passaggio del cibo nei bronchi
- polmonite
- soffocamento
- malnutrizione e disidratazione

COSA DEVO OSSERVARE?:

ALLERTARE, NON ALLARMARE, Può essere d'aiuto rilevare alcuni segnali:

- comparsa di tosse durante il pasto
- tosse debole
- voce rauca o "umida" dopo la deglutizione
- presenza di residui evidenti nel cavo orale dopo la deglutizione
- necessità di bere spesso per aiutare la deglutizione
- rialzi della temperatura corporea, anche lievi, dopo il pasto
- aumento dei tempi del pasto
- perdita di peso
- frequenti infezioni broncopolmonari

COSA DEVO FARE IN PRESENZA DI QUESTI SEGNALI?

Se si rileva qualcuno di questi segni è importante parlarne al proprio medico di base, che valuterà la necessità di richiedere una consulenza specialistica.

QUALI CONSIGLI È OPPORTUNO SEGUIRE?

Vi sono comunque alcuni CONSIGLI IMPORTANTI:

- alimentarsi solo in stato di veglianza, cioè ben svegli
- alimentarsi solo comodamente seduti a 90°, cioè bene diritti con la schiena
- la testa non deve essere mai estesa (indietro), ma preferibilmente leggermente flessa (un pò piegata in avanti)
- evitare i cibi a doppia consistenza (come ad esempio il brodino con la pastina o il latte con il pane dentro) o comunque tutti quei cibi che, dopo la masticazione non diventano cremosi e omogenei nel cavo orale
- attendere di aver finito il boccone prima di assumere il successivo
- rimuovere eventuali grossolani residui di cibo dalla bocca
- ogni tanto tossire
- non sdraiarsi subito dopo il pasto
- non usare cannucce o siringhe per l'assunzione dei liquidi

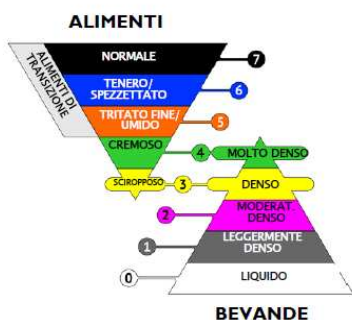


PIANETA DISFAGIA: UN LINGUAGGIO COMUNE PER UNA ALIMENTAZIONE SICURA!

A cura di **Luciana Andrini,**
Laura Morisi, Dialisi e Servizi -
Dietetica

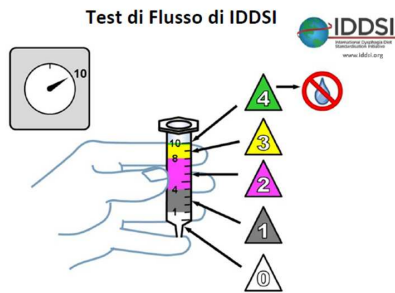
Professionisti sanitari e specialisti della deglutizione di AUSL Bologna, in collaborazione con IDDSI (International Dysphagia Diet Standardisation Initiative), promuovono:

- un linguaggio comune per definire il LIVELLO DI CONSISTENZA dei cibi e delle bevande più adeguato alle singole problematiche.
- semplici METODI DI MISURAZIONE per individuare in cui un alimento si inserisce.



“Quadro” consistente in un continuum di 8 livelli (0-7).

I livelli sono identificati da numeri, etichette di testo e codici colore. Ogni livello indica le caratteristiche di consistenza, il rationale fisiologico e i metodi di valutazione per testare gli alimenti.



Test di Flusso

Il test permette di classificare una vasta gamma di liquidi utilizzando una siringa idonea da ml 10. È un semplice e affidabile test di flusso che ne valuta il residuo dopo 10 secondi di scorrimento.



Test del Cucchiaino Inclinato

Il test valuta l'adesione e la coesione del campione di cibo.

La figura a lato indica un campione di cibo identificabile con il **Livello 4**: il campione risulta compatto, mantiene la forma lascia residui minimi sul cucchiaino.

Test di Gocciolamento dalla Forchetta



Test di Gocciolamento dalla Forchetta

Le bevande addensate e gli alimenti fluidi (es. Liv. 3-4) possono testati valutando il loro fluire attraverso i rebbi di una forchetta. La figura a lato indica un campione identificabile con il Livello 3: il fluido cade lentamente o gocciola a filo.

L'APPLICAZIONE DI IDDSI in Sanità favorisce:

- Benefici clinici e SICUREZZA per il paziente nelle diverse età, contesti di cura (domicilio, ospedale, strutture) e culture.

- Migliore comunicazione tra operatori e pazienti. EVITARE CAUSE DI AMBIGUITÀ ED ERRORI.
- Maggiore opportunità di valutazione del trattamento e dei risultati.
- Coerenza tra indicazioni terapeutiche di consistenza e prodotti commerciali già pronti all'uso.

SICURINSIEME... AL LUM

A cura di **Patrizia Mimmi,**
Rita Mancini
Laboratorio Unico Metropolitano

Il Laboratorio Unico in Area Metropolitana (LUM) è una realizzazione del polo sanitario bolognese, ai primi posti in ambito nazionale per le scelte strategiche e innovative, che permette di garantire e migliorare la qualità delle risposte diagnostiche di laboratorio richieste da medici di medicina generale e specialisti per il milione di cittadini residenti nella provincia di Bologna oltre che pazienti provenienti da altre località regionali e nazionali.

Grazie al LUM e alla rete metropolitana di raccolta è possibile offrire alla cittadinanza una equità di accesso che assicura le stesse prestazioni in tutta la provincia di Bologna indipendentemente dal punto presso il quale viene effettuato il prelievo.

La sicurezza del paziente è stata presa in particolare considerazione e, attraverso l'utilizzo di un identificativo univoco, è possibile garantire la corretta identificazione della persona e il relativo abbinamento con i campioni biologici prelevati.

Questa associazione viene verificata e registrata in ogni punto del passaggio della rete LUM e durante tutto il percorso del processo di analisi di laboratorio fino alla compilazione del referto. All'interno del LUM inoltre, sono attua-

ti sistemi di sicurezza per gli operatori sanitari che consistono nell'utilizzo di dispositivi di prelievo chiusi e monouso e di sistemi analitici automatizzati che non richiedono il trattamento manuale del campione biologico.



LA GESTIONE E IL CONTROLLO DELL'IGIENE AMBIENTALE

A cura di **Chiara Cossarini,**
Manuela Billi

Unità Assistenziale Igiene Ambientale e smaltimento rifiuti

Il Servizio Igiene Ambientale e smaltimento rifiuti è l'interfaccia tra i professionisti dell'Azienda USL di Bologna e le ditte che si sono aggiudicate gli appalti sui temi igienici tra cui la sanificazione ambientale.

Funzioni principali del servizio in tutte le strutture ospedaliere e territoriali dell'AUSL per quanto riguarda la sanificazione ambientale sono:

- Pianificazione delle attività di sanificazione previste nel capitolato d'appalto;
- Controllo quali quantitativo campione e casuale o su segnalazio-

ne degli operatori della AUSL o di utenti;

- Controllo sull'adesione alle buone pratiche di sanificazione ambientale effettuate da personale AUSL;
- Formazione di base e avanzata al personale della ditta e consulenza ai professionisti AUSL.

Preme però segnalare che a volte è sufficiente il comportamento scorretto anche di un'unica persona per inficiare le attività svolte.

Per tale motivo si possono contattare gli operatori dell'Azienda USL che si attiveranno per la risoluzione del problema.



LA SICUREZZA DEL PAZIENTE NELLA GESTIONE E CONTROLLO DELLE INFEZIONI IN AMBITO OSPEDALIERO

A cura di **Antonella Stanzani,**
Manuela Billi

Unità Assistenziale Prevenzione e Controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza

Le complicanze infettive contratte in ambito sanitario incidono negativamente sull'esito delle cure con costi aggiuntivi non previsti e non preventivabili del Sistema Sanitario Nazionale e per l'assistito.

Consapevoli che non è possibile raggiungere uno standard d'infezione correlato all'assistenza pari a zero proprio per le caratteristiche intrinseche di ogni assistito, le nostre azioni educative e correttive incidono in modo positivo sulla parte di infezioni prevenibili attraverso l'educazione sanitaria e l'informazione con l'intento di creare alleanze tra utenti ed operatori.

L'Unità Assistenziale Prevenzione e Controllo Infezioni svolge il proprio mandato attraverso un'equipe multiprofessionale e multidisciplinare dove si integrano le diverse competenze coinvolte nel controllo e nella prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza.

Il principale obiettivo del Servizio è quello di promuovere interventi assistenziali e di cura omogenei e di qualità per migliorare e implementare l'adesione di professionisti sanitari alle buone pratiche per la prevenzione delle infezioni. A tal fine svolge conti-

nuativamente numerose attività basate su aggiornate evidenze scientifiche, tra cui:

- sorveglianza dei microrganismi multi farmaco resistenti
- monitoraggio dell'insorgenza delle infezioni
- formazione al personale sanitario
- promozione dell'igiene delle mani in linea con le indicazioni dell'organizzazione Mondiale della Sanità
- sorveglianza delle infezioni del sito chirurgico
- utilizzo responsabile degli antibiotici.



GESTIONE DEL RISCHIO DEL SISTEMA RIS-PACS

A cura di **Massimo Romanelli**
UO Processi di E-Care

requisiti di accreditamento regionale "Regione Emilia Romagna - Requisiti specifici Accreditamento D.G.R. 327/04" revisionati in data 25/02/2013 prevedono, per l'area di Gestione RIS – PACS: l'individuazione di un Responsabile di progetto (req. n. 14409), la presenza di un Team multidisciplinare di professionisti che, con specifiche competenze, colla-

bora e concorre al mantenimento ed allo sviluppo dei sistemi con i quali si svolge quotidianamente l'attività sanitaria (req. n. 14410), l'individuazione dei singoli componenti del Team in base alla professionalità tra i quali "L'Amministratore tecnico di Sistema dell'area radiologica" (req. n. 14411) e la declinazione delle funzioni e responsabilità attribuite ai componenti del team in base alla normativa vigente (req. n. 14412). Ulteriore elemento è rappresentato dall' percorso di certificazione secondo la Norma UNI CEI ISO/IEC 27001 del sistema RIS-PACS.

Il **RIS** (Radiology Information System) si integra con il **PACS** (Picture Archiving and Communication System) per gestire tutte le attività amministrative e diagnostiche in un unico sistema. Il **PACS** è l'acronimo anglosassone di Picture archiving and communication system (sistema di archiviazione e trasmissione di immagini) e consiste in un sistema hardware e software dedicato all'archiviazione. Il portale web Aziendale "**Refertionline.ausl.bologna.it**" consente a tutti gli utenti/cittadini (anche extra Regione) la diffusione, la **visualizzazione**, la stampa e il **download** (circa 1.000.000 di prestazione diagnostiche e 8.000.000 circa di prestazioni di laboratorio) delle immagini diagnostiche e dei referti compresi quelli di laboratori.

A livello aziendale vi è un forte impegno nei processi di innovazione e di

cambiamento organizzativo, che possono generare crescita professionale e miglioramento dei servizi come l'implementazione di piattaforme informatiche che configurano l'area dell'E-Health, come ad esempio, il sistema RIS - PACS, che rappresenta una attività di elevata complessità.

L'Azienda USL di Bologna ha aderito nel 2009 al programma regionale di gestione del rischio in sanità, ed è stata la prima Azienda che a livello Nazionale ha attivato un percorso di certificazione UNI CEI ISO/IEC 27001 nell'ambito del sistema RIS-PACS. La norma UNI CEI ISO/IEC 27001:2013 (Tecnologia delle informazioni - Tecniche di sicurezza - Sistemi di gestione della sicurezza delle informazioni - Requisiti) è una norma che definisce i requisiti per impostare e gestire un Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni. L'obiettivo è proteggere i dati e le informazioni da minacce di ogni tipo, al fine di assicurarne l'integrità, la riservatezza e la disponibilità, e fornire i requisiti per adottare un adeguato sistema di gestione della sicurezza delle informazioni. L'Azienda USL di Bologna persegue dal 2011 questo obiettivo, ottenendo il rilascio del primo certificato UNI CEI ISO/IEC 27001 nel 2013 che ha visto anche un processo di ampliamento presso ambiti non specifici dell'Area di Diagnostica per immagini radiologica (es. area chirurgica, ostetrico - ginecologica, medica, di emergenza urgenza, ecc..).

ACCESSI AI TUOI REFERTI - IMMAGINI

Codice Fiscale :

Codice Ritiro Online :

Numero Prenotazione

OTP(One Time Password):

Richiedi Codice d'Accesso (OTP)

Informazioni utili
Il servizio offerto dal Portale Refertionline

Come funziona il portale

Problemi ad accedere?

Domande frequenti

Privacy
Informazioni relative al trattamento dei tuoi dati personali

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna Istituto delle Scienze Neurologiche Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

Azienda USL di Bologna Sede Legale: Via Cavaglione, 25 - 40124 Bologna Tel. +39 051 8225111 Fax +39 051 5584823 Codice fiscale e Partita Iva 0240891202

Valutazione positiva Kiwa Cermet per il rilascio, della certificazione UNI CEI ISO/IEC 27001 nell'ambito del sistema RIS-PACS, nel 2013, 2015 e 2017. Attualmente è in corso l'estensione del processo di certificazione UNI CEI ISO/IEC 27001 ad altri Dipartimenti e relative UO. (ad esempio Cardiologia, Endoscopie digestive, Pneumologia ecc.). A tal proposito nel corso dell'anno 2017 la percentuale di Non Conformità segnalate nell'ambito del sistema RIS-PACS, è stata dello **0,22%** su circa **750.000** prestazioni di diagnostica per immagini erogate. Altro risultato positivo a vantaggio, di tutti cittadini - utenti dell'AUSL di Bologna e (afferenza dall'area metropolitana Bolognese, Regionale e per tutti i cittadini-pazienti di fuori regione), è stata l'implementazione dall'agosto 2016 del portale web Refertionline.ausl.bologna.it.

Il portale refertionline.ausl.bologna.it contiene le immagini e i referti di esami diagnostici e di laboratorio degli utenti che hanno avuto accesso presso i servizi di diagnostica dell'Azienda USL di Bologna.

Tale documentazione sanitaria, pari a circa 9.000.000 di prestazioni (di Radiologia e Laboratorio Analisi) erogate annualmente, è disponibile su internet in forma protetta e riservata, consultabile dovunque esclusivamente attraverso l'utilizzo di credenziali personali, già dal 1 agosto 2016. Utilizzando questo servizio on line il cittadino potrà visualizzare, stampare, scaricare e condividere referto e immagini diagnostiche.

Lo scopo principale del portale refertionline.ausl.bologna.it è quello di agevolare l'utente, offrendo un servizio più efficace ed efficiente che può facilitare lo stesso, rendendo immediatamente disponibili le immagini e il referto della prestazione eseguita presso l'Azienda USL di Bologna, nonché favorisce anche l'integrazione delle diverse competenze professionali contribuendo al miglioramento di tutte le attività tecnico-diagnostiche, assistenziali e di cura.

LE VACCINAZIONI E LA SICUREZZA DEGLI OPERATORI E DEI PAZIENTI

A cura di **Anna Mandes, Marianna Lorenzi**

Servizio Prevenzione e Protezione

Sono stati impostati programmi vaccinali per gli operatori sanitari esposti a rischio biologico, operando quotidianamente a contatto con soggetti e/o materiali potenzialmente infetti. Tali patologie sono prevenibili mediante vaccinazioni, tramite le quali è possibile ridurre in modo sostanziale i rischi, sia di acquisire pericolose infezioni occupazionali, sia di trasmettere patogeni ad altri lavoratori e soggetti con cui i lavoratori possono entrare in contatto.

Aumentare il tasso di vaccinazione degli operatori socio-sanitari è quindi utile allo scopo di proteggere la salute degli operatori stessi, ma anche, e soprattutto, dei pazienti, in particolare se ricoverati in Aree a rischio, oltre che di tutte le persone che frequentano le strutture ospedaliere aziendali.

La vaccinazione comporta benefici per effetto diretto sui soggetti vaccinati, ma anche in modo indiretto, fornendo protezione ai soggetti non vaccinati (protezione comunitaria o 'immunità di gregge' - herd immunity).

Obiettivo primario è quindi il raggiungimento di coperture vaccinali adeguate come elemento indispensabile per proteggere il singolo e la collettività.

AZIENDA USL DI BOLOGNA

Dati di sintesi operatori immunocompetenti nei confronti di morbillo, rosolia e varicella Aree a rischio (malattie prevenibili con vaccino).



QUALIFICA	% soggetti immunocompetenti aree a rischio	% soggetti immunocompetenti aree a rischio	% soggetti immunocompetenti aree a rischio
	MORBILLO	ROSOLIA	VARICELLA
Medici	89	89	90
Infermieri	97	95	96
OSS/OTA/AUS	98	95	98
Ostetriche	100	100	98

TECNOLOGIE BIOMEDICHE E SICUREZZA DEGLI OPERATORI E DEI PAZIENTI

A cura di **Elisabetta Sanvito,**
Giulia Falasca
Ingegneria Clinica

Le tecnologie biomediche rappresentano sempre più un ausilio fondamentale per la diagnosi e la cura del paziente. Tuttavia numerosi report dimostrano la necessità di porre particolare attenzione ai rischi diretti e indiretti collegati alla loro introduzione e utilizzo.

Per questo motivo l'Azienda ha deciso di inserire nel sistema di gestione della qualità aziendale, certificato ISO 9000:2015, anche le procedure svolte dall'Ingegneria Clinica per la gestione delle tecnologie biomediche durante l'intero ciclo di vita.

Tra le attività ordinarie svolte ogni anno per garantire la sicurezza di pazienti e operatori si annoverano circa 1.000 verifiche effettuate al momento dell'introduzione di nuove tecnologie, valutazione effettuate coinvolgendo i clinici per stabilire anche la rispondenza a requisiti funzionali e all'addestramento e circa 6.000 verifiche di sicurezza.

Inoltre, recependo la Raccomandazione del Ministero della Salute per la prevenzione degli eventi avversi conseguenti al malfunzionamento dei dispositivi medici/apparecchi elettromedicali, è stato istituito un percorso per riconoscere, in maniera proattiva, eventuali anomalie progettuali che potrebbero essere erroneamente attribuite ad un semplice guasto.

Questo strumento si è dimostrato efficace in quanto ha permesso di identificare preventivamente alcuni potenziali rischi senza conseguenze per i pazienti.

Progetti per il futuro: una parte degli eventi avversi legati all'uso delle tecnologie biomediche riguardano carenze nell'addestramento del personale sanitario: per questo motivo è previsto un percorso specifico di verifica interna volto a sensibilizzare gli operatori e a ridurre i rischi nell'uso.



LA SICUREZZA DEGLI OPERATORI E' ANCHE SICUREZZA DEL PAZIENTE

A cura di **Daniele Tovoli**
Servizio Prevenzione e Protezione

Nelle Aziende Sanitarie il rischio per il paziente è strettamente correlato al rischio per l'operatore sanitario, in quanto l'attività di assistenza e cura li pone a stretto contatto, negli stessi ambienti e spesso con la condivisione delle stesse attrezzature.

ERGONOMIA

La sicurezza ergonomica fa anche stare meglio il paziente in ospedale.

L'Azienda è impegnata da anni nel processo di miglioramento ergonomico delle aree di cura e degenza con l'obiettivo di migliorare il comfort del paziente e la sicurezza degli operatori, riducendo la necessità di movimentazione del paziente, che rappresenta una delle maggiori cause di infortunio per l'operatore sanitario a causa dei pesi spostati. Tale attività viene sviluppata migliorando gli spazi, le dotazioni delle camere di degenza, le attrezzature come l'adozione di letti elettrici, che permettono un maggior comfort del paziente e gli ausili meccanici di sollevamento e spostamento del paziente.

REPORT INVESTIMENTI PER IL MIGLIORAMENTO ERGONOMICO DELLE ATTREZZATURE PER LA SICUREZZA 2017/2018

Anno	Attrezzatura	N°	importo
2017	Letti elettrici degenze	156	€281.500
2017	Sollevapazienti	17	€ 51.000
2018	Letti elettrici degenze	108	€190.000
2018	Letti elettrici dialisi	33	€104.000
2018	Sollevapazienti	15	€41.000

E' continua, inoltre, l'attività di miglioramento delle strutture e degli impianti per renderle ancora più sicure e con standard superiori a quanto previsto dalla normativa.

STIMA DEGLI INVESTIMENTI PER LA SICUREZZA NEL 2018-09-04

TIPOLOGIA	IMPORTO
ANTINCENDIO	€ 784.847,99
SICUREZZA IMPIANTI	€ 1.189.393,50
SICUREZZA UTENTI / OPERATORI	€ 5.186.862,68
SISMICA	€ 2.577.079,15
Totale complessivo	€ 9.738.183,32



LA PREVENZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO: GARANZIA DI SICUREZZA DELL'OPERATORE SANITARIO E DEL PAZIENTE

Per la prevenzione della trasmissione delle malattie infettive si adottano strategie rivolte sia al paziente che all'operatore, che riguardano l'utilizzo di dispositivi di protezione ove necessari, ad esempio l'uso di guanti durante le attività, uso di mascherine per la prevenzione delle malattie a trasmissione aerea, l'adozione di buone pratiche e di modalità comportamentali quali ad esempio il lavaggio delle mani e non ultimo la formazione e l'addestramento continuo degli operatori.

Un grande sforzo a livello aziendale è stato fatto negli ultimi anni per promuovere la vaccinazione del personale sanitario contro l'influenza, il morbillo, la varicella e la rosolia e per ridurre la probabilità di far contrarre queste malattie nei pazienti ricoverati.

Un tema importante rappresenta la prevenzione degli infortuni a rischio biologico per gli operatori sanitari conseguenti all'utilizzo di aghi, bisturi, aghi-catetere durante l'attività clinico assistenziale. A tale scopo si utilizzano aghi o bisturi provvisti di dispositivo di sicurezza, in grado di non ferire l'operatore

una volta utilizzati e si adottano procedure di lavoro codificate. E' costante la formazione e l'addestramento degli operatori. Tali interventi hanno ridotto nel tempo il fenomeno infortunistico.

IL SUPPORTO PSICOLOGICO OPERATORE SANITARIO

Operatore sereno e paziente più sicuro

I dati delle ricerche hanno dimostrato che un professionista sanitario durante l'attività se è più tranquillo e meno stressato agisce con maggiore sicurezza per il paziente e si riduce la probabilità di errore.

Consapevole di questo, l'Azienda USL di Bologna ha sviluppato un progetto per la promozione del Benessere lavorativo per i propri dipendenti con una serie di interventi orientati al miglioramento dell'ambiente di lavoro, la promozione di corretti stili di vita, la eliminazione del fumo nelle strutture e il supporto in caso di disagio psicologico.

In particolare su quest'ultimo aspetto è attivo un Gruppo di supporto Disagio lavorativo composto da psicologi che interviene a richiesta degli operatori, per ridurre gli effetti del disagio lavorativo e aiutare i professionisti a migliorare la loro capacità di supporto in situazioni di stress.

PROMOZIONE DELL'IGIENE DELLE MANI NELLE CASE DELLA SALUTE

A cura di **Angela Zanni, Patrizia Farruggia**
Igiene

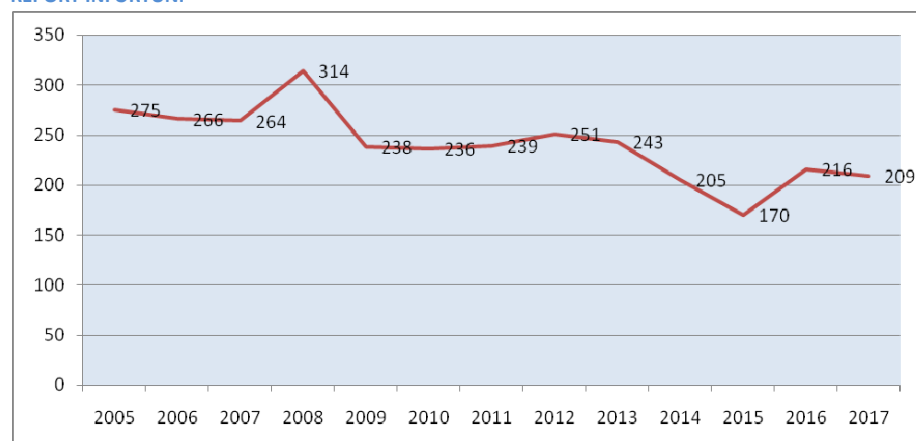
Le infezioni correlate all'assistenza rappresentano un serio problema di sanità pubblica in tutti i contesti assistenziali, anche perché spesso sono sostenute da microrganismi resistenti agli antibiotici. Tra le misure di prevenzione gioca un ruolo fondamentale l'igiene delle mani, come affermato anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) che, da più di un decennio, ha lanciato una campagna di sensibilizzazione su scala mondiale.

In AUSL Bologna, l'UO Igiene, coerentemente con tale campagna e visti i setting assistenziali di nuovo affaccio nel panorama sanitario, negli ultimi anni ha pensato di dedicare loro particolare attenzione, per radicare anche in questi ambiti l'ormai tradizionale cultura ospedaliera della prevenzione nel suo gesto più semplice e più efficace di igiene delle mani. In tal senso, in due Case della Salute, così come in una struttura del Dipartimento di Salute Mentale, sono attualmente attivi due progetti innovativi di promozione igiene mani che hanno la finalità di sviluppare conoscenze e competenze sul tema anche attraverso un monitoraggio di indicatori di struttura, processo ed esito. Nei prossimi anni, si prevede di estendere tali progetti a nuovi e diversificati ambiti assistenziali territoriali.

LA PREVENZIONE DEL RISCHIO INFETTIVO

La prevenzione del rischio infettivo in ambito territoriale e socio-sanitario,

REPORT INFORTUNI



REPORT DEGLI INTERVENTI DI SUPPORTO PSICOLOGICO EFFETTUATI IN AUSL BOLOGNA NEGLI ULTIMI ANNI

ANNO	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
Totale	53	27	42	18	18	18	176

come per quello tipicamente sanitario, rappresenta un ruolo di prioritaria importanza nel vigente Piano della Prevenzione della Regione Emilia-Romagna, con lo scopo di sviluppare strumenti utili a quantificare le dimensioni del fenomeno e a migliorare la capacità di rispondere alle problematiche poste dal rischio infettivo anche in contesti extra ospedalieri.

Per raggiungere questi obiettivi nelle 75 strutture socio-sanitarie residenziali e 80 semiresidenziali accreditate, l'UO Igiene negli ultimi anni ha istituito una specifica rete di referenti (da cui è nato un nucleo di professionisti denominato "I Microbi Vaganti") con la quale sono stati definiti e sperimentati strategie, modalità operative e strumenti specifici per facilitare e sostenere i processi di gestione del rischio infettivo nelle singole strutture socio-sanitarie. Attualmente questa rete di professionisti è stata accreditata per la rilevazione dell'adesione alla buona pratica dell'Igiene delle mani attraverso l'uso dell'Applicativo MAppER della Regione Emilia Romagna e tali rilevazioni sono tuttora in corso.

Inoltre, l'UO Igiene in collaborazione con l'Università di Bologna, sta mettendo a punto uno studio multicentrico di sorveglianza delle infezioni da Clostridium difficile da implementare, nel prossimo autunno, in alcune Case Residenza Anziani (CRA), con la finalità di misurare l'entità del fenomeno e valutare il livello di applicazione delle buone pratiche preventive da adottare in queste circostanze.



FARMACI E SICUREZZA

A cura di **Sangiorgi Elisa, Cotti Fortunata, Morena Borsari**
Dipartimento Farmaceutico

I farmaci sono strumenti importanti per la salute dei pazienti e vengono immessi in commercio dopo attente e approfondite sperimentazioni.

Tuttavia non è possibile evitare del tutto il rischio che insorgano reazioni indesiderate una volta che i farmaci sono stati introdotti in commercio ed è per questo motivo che bisogna continuare a monitorarli.

In caso di reazioni avverse è facile segnalare: basta compilare la scheda sul sito www.vigifarmaco.it. La segnalazione verrà analizzata sia a livello regolatorio nazionale che europeo e contribuirà a definire il profilo del farmaco e a prevenire altre reazioni evitabili. Per informazioni è possibile contattare il Responsabile Aziendale di farmacovigilanza, Elisa Sangiorgi, scrivendo una mail a e.sangiorgi@ausl.bologna.it

LA GARANZIA DI SICUREZZA NELL'USO DEI DISPOSITIVI MEDICI

Un Dispositivo medico (DM) è qualsiasi strumento, apparecchio, impianto, sostanza , o altro prodotto

usato da solo o in combinazione, compreso il software informatico impiegato per il suo corretto funzionamento, e destinato dal fabbricante ad essere impiegato nell'uomo a scopo di:

diagnosi, prevenzione, controllo, terapia, o attenuazione di una malattia , di una ferita o di un handicap

All'interno di ogni Azienda sanitaria è individuato un professionista di riferimento con competenza specifica denominato "Referente per la vigilanza

sui Dispositivi Medici (RAV), che ha il compito di vigilare sulla corretto utilizzo dei DM garantendo la sicurezza dei pazienti e degli operatori e in particolare :

- formare e sensibilizzare tutto il personale sanitario che utilizza dispositivi medici in tema di vigilanza fornendo loro supporto qualora si riscontrino anomalie nell'utilizzo e quindi la necessità di elaborare apposita segnalazione;
- gestire le schede di segnalazione di incidente o mancato incidente (il RAV coadiuva l'operatore sanitario a garanzia della corretta e completa compilazione della scheda) e la loro tempestiva trasmissione all'Autorità Competente, al fabbricante/mandatario e alla Regione Emilia-Romagna;
- gestire i percorsi per la diffusione di ogni comunicazione inerente la sicurezza dei dispositivi medici;
- gestire i percorsi per gli eventuali ritiri dei DM presenti nelle strutture del Servizio Sanitario Nazionale o, eventualmente, al domicilio del paziente nonché dei rapporti con i fabbricanti e i fornitori per i relativi ambiti di competenza.

Per informazioni è possibile contattare il RAV Aziendale Dr.ssa Fortunata Cotti, scrivendo una mail a fortunata.cotti@ausl.bologna.it



PER INFO

Elena Cappiello | Medicina Legale e Risk Management
elena.cappiello@ausl.bologna.it

Evita Zoni | Direzione DATeR
evita.zoni@ausl.bologna.it